

Assegnazione del Premio internazionale Giacomo Quarenghi, II edizione, anno 2012, alla  
Fondazione Archivio del Moderno di Mendrisio (Svizzera)

Motivazione del Comitato di giuria

Il Comitato di giuria dell'edizione 2012 del Premio internazionale Giacomo Quarenghi, riunitosi il giorno 9 gennaio 2012, presso la Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo, ha assegnato il Premio alla Fondazione Archivio del Moderno di Mendrisio (CH) con la seguente motivazione:

L'Archivio del Moderno, Istituto autonomo di ricerca dell'Accademia di Architettura di Mendrisio (divenuto Fondazione nel 2004), ha dedicato con continuità sino dalla sua nascita nel 1996 una parte rilevante delle proprie energie e risorse allo studio della cultura architettonica e artistica italiana (di cui partecipano numerosissimi personaggi provenienti dal Canton Ticino) in Russia tra Settecento e Ottocento.

Innumerevoli le ricerche, i convegni di studio, le esposizioni e le pubblicazioni conseguenti da questo sforzo, che hanno impresso in questi anni una nuova straordinaria accelerazione alla conoscenza delle vicende e dei protagonisti del rinnovamento classicista della cultura russa nell'epoca di Caterina II, Paolo I e Alessandro I. Tra i più rilevanti progetti di ricerca portati a termine o in corso, per la cui conduzione viene sempre prestata una significativa attenzione, oltre ovviamente alle opere di artisti e architetti, anche alle fonti documentarie e archivistiche, un punto di forza nella metodologia di ricerca dell'Istituto, vanno ricordati quanto meno quelli su: *La cultura architettonica italiana in Russia e Ucraina dal 1750 al 1850; I maestri ticinesi e Giacomo Quarenghi. Ruoli, carriere e interazioni di architetti e artisti nella Russia neoclassica; La cultura architettonica italiana a Mosca in epoca neoclassica, Vincenzo Brenna e il tema dell'Antico; e La trasmissione dell'Antico in Russia e Polonia in epoca neoclassica*. Impossibile inoltre non menzionare la grande mostra *Dal mito al progetto. La cultura architettonica dei maestri italiani e ticinesi nella Russia neoclassica*, tenutasi al Museo Cantonale di Lugano nel 2003 e l'anno successivo al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo. I progetti di ricerca, così come la mostra appena ricordata – per i quali l'Archivio ha provveduto anche a creare unità di studio di alto profilo scientifico e a carattere internazionale - si sono poi concretizzati in numerose pubblicazioni di elevata qualità scientifica (Edizioni dell'Accademia di architettura di Mendrisio, dal 2006 Mendrisio Academy Press), consentendo in tal modo ai risultati raggiunti un'ampia divulgazione, mezzo necessario per il progresso degli studi.

L'attività dell'Archivio del Moderno in quest'ambito ha prodotto inoltre la formazione di una rete di contatti e collaborazioni tra istituzioni culturali dell'Europa orientale e occidentale (tra di esse anche l'Istituto di Slavistica dell'Università di Bergamo) che ha favorito e favorirà in futuro il lavoro di ricerca e lo scambio di conoscenze, in una prospettiva di sempre maggiore condivisione degli indirizzi e delle informazioni.

Tra i frutti di quasi un quindicennio di attività dell'Archivio del Moderno all'insegna dell'interazione tra Est e Ovest è da sottolineare anche la sempre più effettiva sincronizzazione sia nell'ambito delle metodologie di studio sia in quello della diffusione degli esiti delle ricerche, anche attraverso la già ricordata attività editoriale, la traduzione di contributi di ambedue le scuole, e il consistente numero di borse di studio concesse a giovani ricercatori italiani, svizzeri e russi.